

## La politica

# Sangalli: Milano città-mondo

## Veca: il sindaco ha ragione

### la sinistra segua il modello

ALESSIA GALLIONE, pagina III

Intervista



## Carlo Sangalli

# “No a isolamento o fughe in avanti serve fare squadra”

“

La città si rinnova  
Quello che resta  
difficile è il rilancio  
dei quartieri  
E va consolidata  
la crescita

”

ALESSIA GALLIONE

Dopo l'election day, c'è chi parla di Milano come di una "città-Stato". Il presidente di **Confcommercio Carlo Sangalli**, però, preferisce un altro termine: «Città mondo». Perché, dice, descrive meglio il suo essere «aperta a livello globale, attrattiva e accogliente». Un antidoto anche contro il rischio di una spaccatura con il resto dell'Italia: «Sarebbe illogico e va evitato con la collaborazione e il rispetto dei patti. Sperando che il nuovo governo del Paese possa far parte al più presto della squadra, la migliore garanzia per evitare isolamenti o fughe in avanti».

**Che momento sta vivendo Milano?**

«Impegnativo, perché di estremo interesse e carico di sfide. La città si sta rinnovando in modo rapido e

visibile. In alcuni luoghi come piazza Gae Aulenti vive già il futuro. Resta aperto invece il difficile e complesso tema del rilancio delle periferie. Senza contare che è necessario consolidare la crescita economica e l'integrazione con le comunità straniere».

**In che cosa vede differenze tra la città e il Paese?**

«È un paragone difficile. Milano ha nel Dna una tensione al cambiamento e alla crescita che ha avuto una forte accelerazione con Expo. Avere una visione e un grande progetto condiviso all'orizzonte è quello che fa la differenza. Milano sa fare squadra con elementi tra loro molto diversi ma capaci di mettere insieme idee ed energie per raggiungere l'obiettivo. È accaduto con Expo e con Ema, che solo per un soffio, e con modalità peraltro ancora da chiarire, non ci siamo aggiudicati».

**Esiste un fattore-Sala?**

«I risultati che sta ottenendo Milano nascono da visioni e progetti pensati e portati avanti negli ultimi vent'anni. Certamente Sala sta facendo, con passione, e un buon lavoro. Quello che però potrà fare la differenza del suo mandato è la ricucitura delle periferie».

**Quale dovrebbe essere la direzione per il futuro?**

«Per le periferie, sarebbe utile coinvolgere anche istituzioni, sistema delle imprese, terzo settore

e università per pianificare interventi immediati e visibili, a cominciare magari da un quartiere test. Iniziare a dare una risposta efficace al profondo disagio dell'hinterland significa fare un passo in avanti nel percorso di integrazione della Grande Milano. Un risultato che si può ottenere solo in stretto raccordo con il governo di Roma».

**Il voto sembra aver disegnato anche due città diverse: il Pd ha tenuto, ma solo in centro. Come si riduce il divario con i margini?**

«La gente esprime col voto anche il senso di un disagio e di un'aspettativa. Risolvendo i problemi e offrendo prospettive realizzabili si ottiene il consenso. Ed è il caso delle periferie».

**Le imprese che cosa chiedono alla nuova Regione?**

«La richiesta di maggior autonomia dovrebbe tradursi in meno tasse, incentivi per imprese e famiglie e potenziamento di infrastrutture strategiche. Anche il commercio di vicinato ha bisogno di attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il presidente**

[Carlo Sangalli](#) guida  
[Confcommercio](#)